

Mensile d'informazione del Movimento Nazionalepopolare

# Progetto

Anno 5°—numero 2

febbraio 2008

# Sociale

Direttore responsabile Nicola Cospito - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 - Stampato in proprio - Diffusione gratuita—Posta elettronica: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 — 00136 Roma - Tel. 339.3547515 - Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

La turpe vicenda della mondezza nel napoletano ha scoperto il sipario su quella che è realmente l'Italia di oggi. Questa Italia nella quale da diversi decenni tutto ormai appare andare a rotoli. Nell'osservare le immagini televisive con i cumuli di spazzatura non raccolti, immagini che hanno fatto il giro del mondo, nel guardare le facce di bronzo dei politici, nel loro rimpallarsi le responsabilità

di un degrado antico e progressivo che bene rispecchia le incapacità, l'inefficienza di una classe di faccendieri ultrapagati ma anche il collasso di un sistema che non ha mai funzionato e che sembra arrivare al capolinea, gli italiani hanno ben compreso che ormai la parola politico è diventato sinonimo di *cialtrone*.

Il tempo per organizzare una politica dei servizi efficienti c'era tutto, ma i politicanti liberaldemocratici nella loro insipienza, nel loro disinteresse verso la cosa pubblica, hanno preferito fare finta di non vedere, lasciando precipitare la situazione fino alle estreme conseguenze. A pagare le spese di questo degrado, come al

*A proposito di "emergenze"...*

**Quanto più gravi sono i problemi, tanto maggiore è il numero di inetti che la democrazia chiama a risolverli.**

*Nicolás Gómez Dávila*  
(Pensieri antimoderni-Edizioni di AR)



solito, sono i cittadini, attoniti nel vedere le loro case, le loro abitazioni, le scuole dei loro figli, assediata dalla spazzatura e costretti a vivere in un inquinamento ambientale ormai stratificato e causa di infezioni e malattie gravissime. Il presidente della regione Bassolino, il sindaco di Napoli Jervolino, il Presidente del Consiglio Prodi, tutti sapevano, ma nulla hanno fatto di concreto per dare soluzione ad uno dei più elementari quanto urgenti problemi che di certo nel napoletano e in tutta la Campania non è di oggi. E la questione non è solo quella della installazione di termovalorizzatori efficienti, quanto di trasformare, come accade in tanti altri paesi, i rifiuti in energia pulita. Gli italiani hanno appreso con sdegno come la regione Campania e l'Italia tutta paghino cifre da capogiro per esportare i rifiu-

ti in Germania dove città come Helmstedt si sono arricchite a spese dei contribuenti italiani. Si è parlato di raccolta differenziata ma chi l'ha veramente organizzata? A poco serve il senno di poi se, come è stato detto, l'Italia per quanto riguarda l'energia, dipende all'85% dagli altri paesi. Del resto cosa ci si può aspettare da una classe politica che passa il suo tempo a discutere solo di una legge elettorale che deve essere congegnata in modo da perpetuare senza disturbi il suo potere oligarchico? La domanda allora è una sola e una soltanto. Riusciranno gli italiani a fare piazza pulita di una classe dirigente

corrotta e incapace? Il primo passo da compiere, noi del MNP lo andiamo dicendo da tempo, è quello della costruzione di un Movimento di Liberazione Nazionale capace di rappresentare le istanze di un'Italia che vuole riconquistare la sua dignità di popolo e di nazione perchè non si potrà togliere la mondezza definitivamente dalle strade se prima non la si toglierà da un panorama politico altrettanto degradato.

**Contro malaffare,  
sfruttamento,  
globalizzazione**

*il 13 e 14 aprile*

**Astensione**

(a pag. 2)

## La giusta battaglia dei nazionalpopolari

# ASTENSIONE

**La caduta del governo Prodi nel pantano marcio della partitocrazia omologata e serva dei poteri forti, è l'occasione per dare un segnale chiaro di rifiuto del "sistema" nato dal tradimento e dall'asservimento**

Comunicati elettorali MNP



**Chi ha tradito tradirà**

Come è noto il Movimento Nazionale Popolare per le prossime elezioni politiche di aprile promuoverà una campagna per l'astensionismo. La decisione dell'Ufficio politico è in assoluta coerenza con la linea e le scelte del Movimento. Tramontata l'era dei tentativi di unificazione dell'area per l'ostracismo di chi aveva preferito prostrarsi al centro-destra di Fini e Berlusconi, oggi il MNP continua la sua battaglia di idee e mira all'aggregazione di quegli strati della popolazione italiana che non si riconoscono negli attuali partiti di destra, sinistra e centro e non sono disposti a farsi usare per mandare in parlamento candidati scelti dalle segreterie con una logica strettamente oligarchica, sancita da una legge elettorale truffaldina. In questa ottica, nessun sostegno, lo diciamo a chi ce lo chiede, verrà dato alla lista di Storace, tenace sostenitore della svolta di Fiuggi e costretto ora a correre "da solo" unicamente perché *cortesemente* messo alla porta da Silvio Berlusconi, nel recentissimo incontro di Arcore a casa del cavaliere. Il MNP ricorda che Francesco Storace ha abbandonato Alleanza Nazionale, non perché ravveduto rispetto alla svolta antifascista del 1995, ma perché lamentava l'ulteriore spostamento al centro di Fini. Storace, Buontempo e Daniela Santanchè, inoltre, sono stati tra coloro che appena due anni fa votarono, insieme a tutto il centro-destra, la legge elettorale di Calderoni, il cosiddetto "porcellum", che ora si gli si rivolterà contro, causa gli insormontabili sbar-

ramenti da loro stessi approvati, non consentendogli l'ingresso né alla Camera, né al Senato. Inoltre nessuna parola è stata detta dalla formazione di Storace in merito alle questioni sociali che urgono nel nostro paese, come ad esempio la denuncia della Legge Biagi, strumento neoliberalista e turbocapitalista nelle mani di chi ha accresciuto la precarizzazione del lavoro e dei lavoratori italiani. Allo stesso modo nessuna parola chiara è emersa nella politica estera, di condanna ad esempio, dell'imperialismo americano, della disintegrazione di una nazione come l'Iraq, del martirio del popolo palestinese, dell'aggressività israeliana e dell'embargo di Gaza. Anzi il deputato Salerno, del gruppo storaciano, pare essersi dichiarato un sostenitore della politica israeliana, pronto anche ad arruolarsi volontario tra le milizie ausiliarie dell'esercito della stella di David. Per questa ragione il MNP mette in guardia tutti i camerati di non lasciarsi irretire e di non cadere nelle grinfie di chi non ha a cuore le idee e i principi nazional popolari e rivoluzionari, non il bene del popolo italiano e della Patria, ma solo il proprio tornaconto personale e la propria sopravvivenza politica. Anche per Storace, come per Fini, vale il detto *Chi ha tradito, tradirà*.

### I motivi del non voto

Il Movimento Nazionale Popolare annunzia sin d'ora che in occasione delle prossime elezioni inviterà il popolo italiano all'astensione.

Il sistema è al collasso. La legge elettorale è una truffa. Come è noto, l'impossibilità di esprimere la preferenza conferisce ai segretari dei partiti il potere di decidere loro, e solo loro, chi portare in parlamento. Il sistema dei partiti si presenta ormai come una oligarchia costituita da comitati d'affari che operano solo per i propri interessi. Nonostante lo scioglimento delle camere, i partiti continueranno a perцепire il finanziamento pubblico, riciclato come rimborso spese, per gli

interi cinque anni della legislatura che è invece durata meno di due e potranno sommare a questa montagna di denaro il nuovo finanziamento che matureranno il 13/14 aprile.

In tutto, si calcola, 300 milioni di euro.

E questo alla faccia della miseria delle famiglie che non arrivano a fine mese, che combattono con il pagamento dei mutui sempre in ascesa, dei giovani disoccupati senza futuro, dei contribuenti tartassati dagli aumenti che vedono finire il loro denaro nelle tasche di una classe di sfaccendati e inetti.

### Nessun voto alla casta

*Lo immaginavamo da tempo, da quando la Fiamma Tricolore pur sventolata da giovani duri amanti della piazza, aveva iniziato a girare sempre più spesso dalle parti di A.N. e della Casa delle Libertà. Le avvisaglie si erano poi già avute nel corso delle ultime elezioni, quando la Fiamma si era alleata senza pudore con Fini e Berlusconi, per avere un po' di visibilità e di soldi, tanto è vero che proprio a proposito di soldi non ha esitato a finire sui giornali per criticare le "assegnazioni" di Berlusconi ritenute non rispettose delle promesse ricevute. Adesso la Fiamma Tricolore alleandosi con La Destra di Storace è proprio arrivata al capolinea. Storace ha come unico programma quello di "aiutare Berlusconi a tornare a Palazzo Chigi", come ha ben precisato nell'atto di nascita del nuovo Partito anche se, per ora, pur avendo bussato a lungo, è stato scartato dallo stesso Berlusconi troppo preso a corteggiare i voti dei moderati. Così i giovani duri amanti della piazza dovranno lasciare le battaglie contro l'usura bancaria, per il diritto alla casa, per il mutuo sociale, e impegnarsi solo per riportare Berlusconi al Governo e per votare e far votare la loro nuova candidata premier: la reginetta del Billionaire. Povera Fiamma Tricolore, antico e fascinioso simbolo carico*

### Progetto Sociale

**Collaborano alla redazione:**

Stefano Aiossa, Diego Balistreri, Salvatore Bocchieri, Massimo Carota, Elio Geri, Filippo Giannini, Cataldo La Neve, Francesco Mancini, Claudio Marconi, Alessandro Mezzano, Rocco Nuzzo, Simone Perticarini, Ferruccio Rapetti, Adriano Rebecchi, Danilo Zongoli

di Ideali e di Valori, come ti hanno trascinato in basso!.

Il 13 e 14 aprile nessun voto alla casta: ASTENSIONE!

Adriano Rebecchi  
Ufficio Politico del MNP  
Editore e Direttore de "La Vedetta"

### AN al capolinea

L'esperienza di Alleanza Nazionale non è finita, è semplicemente arrivata al coronamento del progetto per il quale è stata pensata e fatta nascere: "riportare al centro delle schieramento politico i tre milioni di voti in frigorifero del MSI e permettere al sistema antifascista di poterli utilizzare per il proprio consolidamento". E' il progetto della P2 e delle lobby e mafie affaristico borghesi del liberal-capitalismo, progetto che, fallito in occasione della scissione di Democrazia Nazionale nel 1976/77, è pienamente riuscito a Fiuggi, grazie anche al fatto che quella di Fiuggi era la peggiore classe dirigente nella storia del MSI, classe dirigente fatta appunto di "nanerottoli politici e lillipuzioni affamati di potere" i quali, pur di arrivare nelle stanze del potere, non hanno esitato a "riconoscere l'antifascismo come valore" e ad abiurare e rinnegare quel Fascismo del quale fino ad allora si riempivano la bocca. Adesso i tanti "camerati" poveri illusi e creduloni che per anni hanno votato A.N. perché c'era ancora la fiamma nel simbolo sono serviti. Li invitiamo a riflettere e più ancora invitiamo a ben riflettere i loro nuovi emulatori della destra radicale o estrema che, per un piatto di lenticchie, non hanno esitato ad allearsi elettoralmente con A.N. e magari presto, con le stesse "alte motivazioni", potrebbero allearsi con l'Alleanza Nazionale bis di Storace, per andare tutti al supermercato berlusconiano della politica, dove si inventano volta a volta i partiti azienda con le più accattivanti formule e campagne pubblicitarie, all'insegna del motto sempre vincente del prendi tre e paghi due. Il tempo dei "non sapevo", "non pensavo", "non credevo", è definitivamente finito e a nessuno sarà più consentito di nascondersi dietro quelle parole per giustificare errori e compromessi. Il prossimo 13/14 aprile NESSUN VOTO ALLA CASTA! La scelta nazionale e popolare è una sola: ASTENSIONE!

Movimento Nazional Popolare  
Verbano-Cusio-Ossola

A proposito del comunicato diffuso dal MNP sulle elezioni e sul non-voto registriamo questo commento di Nino Amato che ci obbliga ad una risposta.

"Registro, ora, questo



"comunicato" del MNP. E convergo sulle cose che ci stanno scritte. Con una domanda: a parte le "parole" che condivido; cosa ha fatto il MNP per creare delle "sinergie" con tutti quei singoli che, non condividendo la politica politicante, si sono ridotti a fare i "cani sciolti"? Su questo, temo, che poco abbiano fatto. Ma questa osservazione, ovviamente, vale anche per me".

I Militanti e i dirigenti del MNP, hanno lottato ben 4 anni nel tentativo di unificare l'area. Dalla riunione del 9 giugno 2000 ad Amelia, a casa del camerata Borraccino, fino all'estrema esperienza di Alternativa Sociale con A. Mussolini. Questi sforzi hanno trovato incomprensione politica e, talvolta, aperta ostilità da parte della cosiddetta area che, scivolando su posizioni di destra estrema, nello schierarsi al servizio di Berlusconi prima e con Storace adesso, appare lontana distanze siderali dallo spirito nazionalpopolare e nazionalrivoluzionario cui il MNP fa riferimento con coerenza e fedeltà. Per questo abbiamo detto basta e ci siamo costituiti in movimento politico. Il Movimento Nazional Popolare, secondo le misure delle proprie forze, ha fatto e fa tutto il possibile per aggregare i cani sciolti cui fa riferimento Amato e quanti non vogliono morire né democratici, né liberali, né pecore mattoniste. Per aderire al MNP basta riempire la scheda d'adesione e mettersi al servizio dell'idea. Senza ovviamente lo spirito di arrivare e dettare le regole a chi già da tempo

marcia sulla strada maestra. Quando, poi, avrà luogo il congresso costituente le discussioni su tattica, strategia, obiettivi e metodi, si apriranno e si sceglierà tutti insieme come migliorare e rendere più efficace la nostra azione politica. Tutti sanno che cosa è il MNP, tutti conoscono la sua linea di alternativa. E' il momento di non restare alla finestra, ma di rafforzare quello che vuole essere lo strumento per restituire dignità politica a chi non si è rassegnato a dover scegliere, come diceva Brasillach, tra Coblenza e i giacobini. Chi ha orecchie per intendere intenda !!

Il nostro onore si chiama fedeltà  
Nicola Cospito.  
Coordinatore Nazionale del MNP

### Nonostante gli art. 21 e 33 della Costituzione Italiana;

l'art. 11 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;

l'art. 10 della Convenzione Europea per la Tutela dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali;

l'art. 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo,

## SIAMO ANCORA LIBERI?

8 Marzo 2008

Presso la sala riunioni del comune di Avezzano, alle ore 15

### Conferenza-dibattito del prof. Claudio Moffa

Ordinario presso l'Università di Teramo, Direttore del Master Enrico Mattei in Vicino e Medio Oriente e Presidente dello IEMASVO sul tema:

### "La Storia Imbavagliata" "Carta dei Diritti Fondamentali"

Saranno presenti: Robert Keil – Segretario Generale MINERVE ( Metz ); Buccilli Dea – Responsabile Italiana MINERVE; Gerhoch Reisegger ( Austria ) Presidente MINERVE; Robert Steuckers ( Belgio ) Vice Presidente MINERVE; Andrè Wolff ( Bruxelles ) Presidente d'onore MINERVE

# Ripristinare la scala mobile

di **Alessandro Mezzano**

Giornali e Tv del 29 Gennaio 2008, riportano la notizia che i salari dei dipendenti, stante l'aumento del costo della vita, sono restati fermi al 20-00 mentre quelli dei lavoratori autonomi sono aumentati del 12,% circa ( fonte uno studio della banca d'Italia). Il motivo di tale differenza è dato dal fatto che i lavoratori autonomi hanno avuto la possibilità di ribaltare,



direttamente tramite le parcelle o indirettamente tramite le provvigioni, gli aumenti del costo della vita sui cespiti delle loro entrate mentre i lavoratori dipendenti non lo hanno potuto fare perché i loro salari sono ancorati ai contratti di lavoro che si negoziano sempre tra mille ostacoli e mille difficoltà e che, alla fine, non spuntano neppure completamente l'aumento del costo della vita. Siamo fermamente convinti che la contrattazione sindacale, sia a livello nazionale che aziendale, sia una pratica che, se pur superata nella concezione dei rapporti tra datore di lavoro e dipendente che noi vediamo in prospettiva risolta con la socializzazione delle imprese, deve tendere a migliorare oggettivamente una situazione economica e normativa e non tentare invece di recuperare un differenziale

nel potere d'acquisto dei salari. In questi frangenti, deve venire fuori tutta l'anima sociale del Movimento Nazionale popolare che ci deve spingere a richiedere con quelle più forti. Se queste sono la forza l'applicazione di un parametro equilibratore che ponga in salvo il potere d'acquisto di salari e pensioni, smascherando le complicità della sinistra e dei sindacati che tollerano come inevitabile il fatto che la deriva inflazionistica dei prezzi sia da porsi a carico del livello di vita delle fasce più deboli mentre viene salvaguardato quello di quelle più forti. E' assolutamente scandaloso che l'onere di resistere alla concorrenza sulla produttività e sui costi di produzione dei Paesi emergenti come Cina ed India, sia ribaltata solo sul tenore di vita delle fasce sociali più deboli. In altra sede si potranno fare discorsi sull'opportunità di dare, come viene fatto oggi, priorità agli interessi del WTO che rappresenta il turbocapitalismo mondialista rispetto a quelli dei lavoratori italiani ed Europei e sulla ipotesi alternativa di porre dazi commerciali per grandi aree produttive omogenee per ammortizzare il differenziale economico e del costo del lavoro con l'Europa. Oggi,

subito, è necessario, con provvedimenti urgenti e risolutivi, colmare l'ingentissima perdita del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni! Governi di centrodestra e di centrosinistra succedutisi alla guida del Paese negli ultimi venti anni, hanno fatto molte chiacchiere, soprattutto elettorali, sulla difesa dei salari e delle pensioni, ma il risultato concreto di tante vane promesse è sotto gli occhi di tutti ed è l'impovertimento delle fasce più deboli della popolazione che contrasta con l'arricchimento di quelle più forti. Se queste sono la giustizia e l'equità sociali che i politici vogliono perseguire, allora denunciato con forza il tradimento verso quel proletariato che essi dicono di volere difendere! Nel 1945 erano ancora attivi nelle aziende i "consigli di gestione" che furono poi svenduti dai sindacati in cambio della scala mobile con il risultato che oggi non ci sono più né i Consigli di gestione, né la scala mobile ...Ebbene noi chiediamo con determinazione che la scala mobile sia ripristinata come baluardo a difesa del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni e che la contrattazione sindacale, nazionale o aziendale, sia solamente uno strumento per un effettivo miglioramento oggettivo delle condizioni economiche e normative dei lavoratori! Sappiamo già che ci verrà detto che la scala mobile non è attuale, non è moderna, è sorpassata, ma a coloro che obiettano chiediamo di suggerire una qualsiasi altra forma che garantisca con certezza assoluta la difesa del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni. Se si devono fare dei sacrifici per superare una contingenza negativa, allora è imperativo che li facciano tutti e non solamente i soliti lavoratori dipendenti ed i pensionati.

**In attesa del Convegno che Il Comitato per Foggia città martire e per la istituzione di una data per ricordare tutte le vittime civili italiane cadute sotto i bombardamenti anglo-americani terrà a Foggia alla fine di aprile, a cura della rivista di storia Orientamenti, dai primi di marzo sarà disponibile un LIBRO BIANCO sui bombardamenti anglo-americani sull'Italia nel corso del secondo conflitto mondiale. Il costo è di 9,28 euro comprensivi delle spese di spedizione da versare sul cc. postale n. 56411630 o sulle seguenti coordinate:**

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	n. conto
IT	30	Z	07601	03200	56411630

**Specificando la causale contribuito per il libro bianco oltre al recapito dove ricevere il libro**

**A**rrigo Boldrini, nome di battaglia "Bulow", Medaglia d'Oro al Valor militare, Presidente dell'ANPI

(Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), è morto a Ravenna, sua città



# Il vero "Bulow" di Filippo Giannini

una volta si disse pentito della responsabilità dell'eccidio, così come Gino Gatta, che pur curava e che chiamò mio padre quando la moglie iniziò le doglie perché non si fidava dei medici di partito! Mio

natale il 22 gennaio 2008. Dopo aver ricevuto in vita innumerevoli encomi e alti riconoscimenti, in occasione del funerale il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano inviò un telegramma al sindaco di Ravenna ove, dopo aver espresso il suo cordoglio per la scomparsa del valoroso partigiano, fra l'altro, ha detto: <(Esprimo la gratitudine dell'intero paese per il prezioso patrimonio di dedizione alla

spetto quasi sconosciuto del defunto on. Boldrini detto Bulow, pludecorato per meriti resistenziali. Si tratta di una verità mai indagata a livello politico e giudiziario. Boldrini era approdato al movimento della Resistenza per poi comandare la "28esima Brigata Garibaldi Mario Gordini" nella Romagna e confine Veneto. In "1945 - Ravennati Contro - La strage di Codevigo" scritto da Gianfranco Stella, si può leggere di cosa si rese responsabile la famosa Brigata principalmente dal 1943-1945. A guerra finita, dopo il 25 aprile e precisamente dal 29 aprile al 10 maggio, la Brigata comandata da Boldrini con il commissario politico Gino Gatta, poi primo sindaco di Ravenna, su ordine di Bulow organizzò nella zona di Codevigo-Bussolengo un feroce rastrellamento di giovani ex militari della Rsi già smobilitati e in movimento per tornare a casa. In tutto furono torturati e fucilati 106 giovani, sepolti a Codevigo i 3 fosse comuni (ero presente all'esumazione nel 1962 e vidi che molti erano stati legati con fil di ferro, le mani trapassate da chiodi di 20 cm. Con il quali erano stati inchiodati alle porte delle stalle e poi finiti con un chiodo, "una ciudela" nella nuca) 17 sepolti a St. Margherita, 12 a Brenta d'Adda, 15 a Santa Maria, 18 a Punta di Brenta. Un macello di giovani civili. Mio padre, medico condotto a Ravenna, spesso curava l'on. Boldrini e in tutti i 30 anni in cui lo vide professionalmente. Bulow mai

padre curò anche il commissario aggiunto poi senatore del Pci Ennio Cervellati di cui era amico d'infanzia, l'unico a pentirsi di ciò che era successo tanto che rifiutò un funerale di partito. Segue la firma>.

Come si vede poco da aggiungere a quanto scrissi nel precedente articolo, se non una serie di particolari agghiaccianti di torture.

Questo è stato Arrigo Boldrini, detto "Bulow", eroe della Resistenza.

Che la sua anima trovi la pace.



causa della libertà e dell'indipendenza nazionale e insieme del progresso sociale e civile del paese che Arrigo Boldrini ha saputo impersonare>.

Nel confermare completamente quanto scrissi in un mio precedente articolo, compreso l'augurio che la Sua anima trovi la pace, trascrivo un'altra testimonianza che riguarda direttamente Arrigo Boldrini, comandante della 28^ Brigata Garibaldi "Mario Gordini". Questa testimonianza è riportata come "lettera al Direttore" e pubblicata il 2 febbraio scorso su un quotidiano nazionale di ampia divulgazione. Riporto interamente la lettera che ha per titolo: "MIO PADRE, IL MEDICO DI BULOW". Tralascio ovviamente la firma in quanto non sono autorizzato a indicarla. Ecco il testo: <Vorrei chiarire un a-

Il **Movimento Nazionale Popolare** saluta la nascita a Verbania e in tutta la Regione Piemonte del **Comitato Disamericanizziamoci** impegnato nell'opposizione alla costruzione nella base dell'Aeronautica italiana di Cameri (NO) dei nuovi cacciabombardieri USA F-35, strumenti di morte certamente destinati ad essere utilizzati dagli americani in altre missioni di terrore in Medio Oriente e contro quei paesi che non vogliono piegarsi al loro dominio nel mondo.

Il **Movimento Nazionale Popolare** invita tutti i cittadini italiani a prendere posizione contro chi svende il nostro paese all'imperialismo yankee e a sostenere chi si batte per la riconquista dell'indipendenza e della sovranità nazionale. Non solo la base di Cameri deve essere negata ai progetti gangsteristici americani ma tutte le basi militari USA devono essere espulse dal nostro paese.

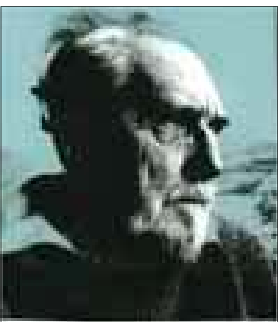
**Chiudiamo le BASI NATO. Mandiamo gli americani a casa. Restituiamo l'Italia agli Italiani. Costruiamo il Movimento di Liberazione Nazionale - MNP**

1943  
USA alleati della mafia siciliana  
2008  
USA alleati della mafia kossovara  
e allora come ora  
gli antifascisti sono sempre al loro fianco

**L'adeguarsi alle mode del momento denota debolezza caratteriale e incapacità di formarsi uno spirito combattivo al servizio dell'Uomo. Non emergono personalità in grado di prendere decisioni autonomamente sganciandosi da vetuste logiche di apparato. Ma in questo modo a trionfare saranno sempre il compromesso e l'ingiustizia.**

**A**nni fa, all'epoca giovane ed ingenuo sognatore (ma ancora oggi non ho perso un certo romanticismo di fondo) mi produssi in una lettura, che ancora adesso ricordo con piacere e nostalgia. Quella lettura in verità, si riferiva ad uno

scritto di un poeta francese di fine ottocento dalla vita turbolenta, contrassegnata tra l'altro da una contraddittoria ma sempre profonda e sincera conversione alla fede cattolica e da un temperamento selvaggio tipico d'altro canto dei "bohemiens" scapigliati di allora. L'opera racchiudeva scritti di altri poeti francesi molto noti, il cui denominatore comune era la ricerca dell'assoluto. Il termine di poeta maledetto in verità sta ad indicare proprio la personalità artistica



scorie di una civiltà corrotta e in profonda decadenza. L'aspirazione del poeta maledetto e' dunque la massima perfezione della propria creazione lirica e di conseguenza della singola parola componente il verso da contrapporre ad un'arte considerata solo ricca di bizantinismi letterari, ma in verità non in grado di produrre l'estrema e radicale perfezione di cui l'artista necessita, sintesi essa stessa di musicalità e suono, sfumatura e colore. La tensione creativa che animava questo gruppo di poeti viene testimoniata dal fatto che uno di essi trascorse la sua vita ossessionato



## Il modernismo dei tempi attuali non tollera i veri eroi

di Agostino Fusar-Poli

dalla sterilità artistica, rappresentata dal foglio bianco e a causa di questa visione giunse sul punto di suicidarsi.

Morì comunque ancora giovane in seguito ad uno spasmo laringeo dovuto ad un soffocamento maturato nel corso della notte.

Giova comunque sottolineare, al di là di giudizi estetici assolutamente non pertinenti al sottoscritto il quale non è un esegeta e tanto meno un critico letterario, il comune ripudio che li accomunava verso i costumi dell'epoca: il pressappochismo, il moralismo viscido ed ipocrita, il desiderio della borghesia reazionaria di allora di additare a pubblico ludibrio forme di dissenso non conformi ai canoni del buon cittadino tutto "casa, ordine, impiego municipale".

Una società dunque costituita da una moltitudine indistinta di persone che non sognano, che non pensano, non concepiscono messaggi da tramandare alle generazioni future.

Noi sappiamo che questa rivolta fu ripresa da altri grandi poeti e scrittori nel corso del ventesimo secolo e proprio la Francia fu la nazione in cui maggiormente si radicarono le suggestioni tradizionaliste e antimoderne.

Il dissenso nei confronti della civiltà industriale espresso da molti artisti dell'epoca fu molto drastico e taluni di loro pagarono con la vita il proprio attaccamento ad un ideale di vita permeato ancora dalla presenza di valori antichi. A ben vedere, già negli anni trenta, la pubblicazione di uno scritto autobiografico di un letterato

allora su posizioni anarchoidi e certamente ancora non collaborazionista, suscitò tra i benpensanti un forte scandalo. Ma il giudizio negativo dell'opera partorito in via pregiudiziale dagli intellettuali progressisti di allora, non ne offuscò il suo successo letterario, tanto che in breve quel "voyage au but de la nuit" ottenne uno straordinario plauso da parte della pubblica opinione che rimase sorpresa non solo dallo stile ruvido ed essenziale, ma da una visione della vita assolutamente lucida e disincantata.

Anni dopo altri poeti non europei s'imposero di fronte alla critica letteraria per le loro opere straordinariamente attuali.

Chi può dimenticare i canti disperati del poeta dell'Idaho incarcerato in un manicomio criminale per le sue scomode posizioni prese durante il secondo conflitto bellico? E ancora, mi rivolgo qui soprattutto alle giovani generazioni, come non ricordare l'urlo disperato dell'artista samurai che guida al mondo intero il suo disprezzo verso il Giappone moderno corrotto e completamente succube del giogo statunitense?

In fondo, pur nelle logiche e necessarie differenze che sono presenti tra questi artisti, possiamo scorgere la loro volontà di trasmettere un messaggio indirizzato a qualsiasi Nazione che voglia ergersi a paladino di civiltà.: l'assenza di eroi romantici e sognatori e di guerrieri ribelli e coraggiosi indurrà alla decadenza e alla fine di qualsiasi civiltà fondata sulla giustizia e il senso di appartenenza.

Io ricordo ancora con non poca amarezza quando restavo immobile ad ammirare le gesta di colui che per amore della propria terra e devozione verso la propria donna, sfidò un'intera schiera di uomini malvagi e senza scrupoli e risultò vincitore avendo il suo animo forte e il suo cuore generoso la luce della propria fedeltà che brillava sempre e comunque. Una fede che costituiva indubbiamente un sacrificio incondizionato, senza se e senza ma, molto distante dallo spirito che anima gli uomini di oggi.

**C**'era una volta la Famiglia. Un padre, una madre, tre o quattro figli e, spesso uno o due nonni che facevano da consiglieri e che coccolavano i nipoti.

I genitori non erano amici dei figli, anche se volevano loro bene come oggi e forse di più, ma erano i "superiori" ai quali si doveva rispetto ed obbedienza.

Le gerarchie erano precise e nessun figlio si permetteva, neppure se arrabbiato, di dare degli str. ai genitori, né di mandarli a vaffa.. come succede oggi che è subentrata l'amicizia.

I genitori controllavano da vicino i figli, ne valutavano le frequentazioni, sentivano il giudizio dei professori per sapere se essi studiavano o facevano i lazzaroni e gli davano l'olio di fegato di merluzzo per le vitamine e qualche

scappellotto, quando serviva, per rimetterli in carreggiata quanto ai comportamenti.

I padri, in special modo, si giocavano la popolarità in cambio della buona educazione e le madri non dissentivano mai dai giudizi e dalla condotta dei padri dando così la sensazione che il "fronte" era coeso e che i genitori erano dalla parte della ragione.

I buoni comportamenti erano premiati e quelli cattivi erano puniti per il semplice scopo di far capire ai figli che i doveri debbono essere la controparte dei diritti e che nella società civile, per convivere con gli altri, si devono rispettare delle regole e non si può seguire solo l'istinto come le bestie.

I buoni esempi dei genitori ed il deterrente della punizioni erano la base di una sana educazione.

Con alti a bassi, con risultati a volte buoni ed a volte un po' meno, la vita andava avanti abbastanza bene e una serie infinita di generazioni era cresciuta nel sostanziale rispetto dei genitori, del prossimo, delle regole sociali e di se stessi.

La società aveva prodotto brave persone e cattive, onesti e disonesti,

capaci e sfaticati, ma nel complesso la media era abbastanza buona e certamente migliore che non oggi!

Dopo alcune migliaia di anni, è arrivato qualcuno che ha detto che tutto quanto era stato fatto prima era sbagliato, che le gerarchie famigliari erano un sopruso, che in quel modo le personalità dei figli erano repressi, compresse e crescevano distorte e piene di complessi (maledetto Freud..!).

Hanno detto che la costrizione e l'autorità non sono educative e che si deve lasciare libero sfogo al proprio istinto per una crescita armoniosa, naturale ed equilibrata.

Con la prepotenza caratteristica delle "anime belle", non hanno discusso le loro teorie, ma le hanno imposte.

I genitori non hanno avuto più una funzione di guida e di riferimento, ma sono passati tra i portatori di valori obsoleti, fasulli ed ipocriti ed i giovani sono cresciuti con la convinzione di sapere tutto a sedici anni, con il tacito e complice avallo dei "guru" della psicanalisi e della nuova pedagogia, novelli sacerdoti di una religione dell'anarchia.

I nonni sono diventati merce da

rottamare in qualche ospizio o in balia di qualche badante senza considerare né il rispetto loro dovuto, né la perdita di quel bene prezioso che è la loro esperienza! Non pretendiamo di giudicare sul piano dottrinale le nuove tesi educative, perché non ne abbiamo i titoli e non abbiamo il talento da a z z e c c a g a r b u g l i necessario per tali battaglie.

Però possiamo certamente trarre delle conclusioni dai fatti concreti che non possono essere manipolati da nessuna dialettica professorale.

Se i metodi più moderni e recenti fossero stati quelli giusti, dovremmo oggi avere una società con dei giovani modello o perlomeno molto migliori di quelli delle passate generazioni.

Non ci pare che sia così e lo vediamo dai comportamenti quotidiani della nuova gioventù che purtroppo riempiono le cronache dei media.

Droga, ubriachezza, promiscuità, violenza, sono gli ingredienti che confezionano la quotidianità.

Dagli stadi, alle strade, alle discoteche, assistiamo alla degenerazione dei comportamenti sociali mentre l'onestà è diventata la zavorra per gli stupidi ed il lavoro costante e faticoso una condanna dalla quale si deve cercare di evadere con qualsiasi scorciatoia, lecita o illecita!

I casi come l'omicidio di Perugia o la strage di Novi Ligure sono solamente la logica conseguenza, seppure esasperata, di un clima di generale amorosità e di una egoistica visione della vita.

Ed infine, scarsa progettualità esistenziale e scarsi traguardi ideali che sono anche la conseguenza di una sub cultura che blocca gli orizzonti alle "veline" ed ai calciatori. Forse è ora di ritornare sui nostri passi e di riproporre un ritorno alla famiglia di una volta con il rispetto delle regole, magari con il sussidio di qualche scappellotto..!





## Roma 2008

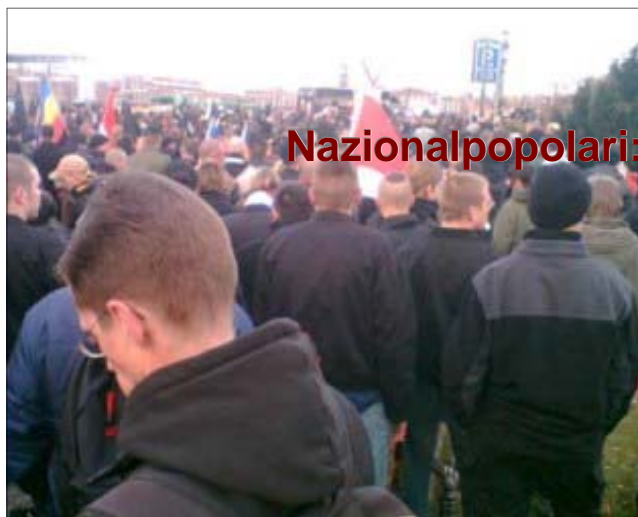
**I nazionalpopolari a fianco degli abitanti di Gaza e per la nascita di un VERO STATO palestinese libero dall'assedio e dal ricatto degli occupanti sionisti**

Nella serata del 25 gennaio 2008, a Roma, in piazza Nostra Signora di Guadalupe a Monte Mario, si è svolto un presidio con fiaccolata di una quarantina di militanti del Movimento Nazionale Popolare e del Circolo Marco Furio Camillo a favore della popolazione di Gaza, sottoposta da settimane all'embargo israeliano e a bombardamenti che hanno già causato decine di vittime tra i civili. Tutti gli intervenuti che hanno preso la parola, hanno denunciato i crimini perpetrati dagli aguzzini israeliani nel silenzio della comunità internazionale. Sul blog del Movimento <http://nazionalpopolari.spaces.live.com/> è possibile vedere l'intero servizio fotografico.

Il 6 febbraio scorso oltre seimila nazionalpopolari tedeschi (nelle due foto in basso) hanno manifestato a Dresda per ricordare i barbari bombardamenti angloamericani che colpirono la città il 13 febbraio 1945, e commemorare le 350 mila vittime civili. Qualche centinaio di squallidi „antifa“, radunatisi con vessilli israeliani, americani e con striscioni neoglobalisti, hanno urlato idiozie ispirate dai manipolatori del pensiero unico e dai loro mandanti annidati nei salotti dell'alta finanza internazionale. Nulla potendo contro i giovani nazionali, i vili “antifa” hanno devastato un negozio Thor Steinar (foto a destra) sotto gli occhi della polizia che ha lasciato liberi di agire gli scherani del potere mondialista.



“Antifa”: impotenza e rabbia



Nazionalpopolari: compostezza e forza



**Comitato “DISAMERICANIZZIAMOCI”**

**“NO” ai cacciabombardieri F-35**

Riconquistiamo la nostra Sovranità—Fuori USA/NATO dall'Italia

Via Baiettini, 2 - 28921 VERBANIA